

## Caro amico ti scrivo

Milano, martedì 26 marzo 2013

**Caro Lucio;**

venerdì scorso, è venuto il presidente della FIDAS, a parlarci delle donazioni del sangue. Ci ha detto che donare sangue è molto importante perché si possono salvare delle vite umane. Ci ha spiegato tutte le procedure per diventare un donatore: bisogna avere almeno 18 anni e non si deve essere malati di alcuna malattia, nemmeno portatori sani perché ci potrebbe essere il rischio di passarla a colui cui doniamo il sangue. Ci ha mostrato anche tutti i passaggi per la purificazione del sangue (ad es. per conservarsi meglio deve essere diviso nella parte liquida -plasma- e in quella solida -piastrine, globuli rossi e globuli bianchi-, e va messo in un frigo ad una temperatura di 1-2°C), illustrandoci, attraverso un video, i passaggi per la divisione del sangue. Però, caro Lucio, la cosa che mi ha colpita di più, non sono stati tutti quei vari passaggi chimici e sicuramente affascinanti e interessanti, bensì tutta la parte "umana". Sai, il verbo che veniva ripetuto più spesso era "donare" e si continuava a chiamare il sangue "dono"... eppure quello non è il suo nome scientifico! E' qualcosa di più. Prima di andare a quest'incontro sapevo che si donava, che si salvavano vite, ma non l'avevo mai preso sul serio. Sapevo cosa fosse il sangue, da che cosa fosse formato, ma non credevo che fosse anche altro, qualcosa di diverso, qualcosa di meraviglioso e affascinante. Il sangue è il Giovanni Falcone del XXI secolo, colui che ha dato la speranza di vita a milioni di italiani e a milioni di persone in tutto il mondo. Ma il sangue non è un organismo vivente autonomo, non può decidere da solo di andare a salvare delle persone, ha bisogno di me, dei miei amici, dei miei professori, di tutti noi, di tutto il mondo! La vita di molte persone è nelle nostre mani, è nostro dovere verso gli altri donare, è loro diritto essere salvati (diritto alla vita), però possiamo anche decidere di non donare. Pessima scelta. Lucio, immaginati che stai camminando in montagna con un amico, a un certo punto questo scivola in un burrone, ma riesce ad attaccarsi ad una sporgenza della roccia. Sei la sua unica possibilità di salvezza: lo salveresti? Io certamente sì, allora perché non salvare anche altre persone? C'è chi risponderebbe: "Tanto non li conosco, che cosa mi interessa?" Deve interessarti invece! Fingiamo ancora che tu stia camminando nuovamente in montagna con un tuo amico anziano, quando, improvvisamente, gli esplode una vena, tu non sai che fare, provi a tamponarla ma il sangue esce a fiotti. Allora corri all'ospedale più vicino col tuo amico che sanguina, ma l'ospedale si trova a 40 km di distanza, perché il tuo è un paesino isolato. Quando finalmente arrivi in ospedale i dottori dicono che ha bisogno di un'immediata trasfusione di sangue, ma proprio l'ultima "busta" di sangue è andata via quella mattina. Tu non sei un donatore, non lo sei mai stato, ma se solo lo fossi stato, il tuo amico, ora, poteva essere salvato. Il sangue è un dono, un dono molto prezioso che

*non va sprecato. Diventa un donatore e potrai salvare vite. Ricorda, la vita è la cosa più importante che ci sia al mondo!*

*E' questo ciò che mi ha colpita di più: DONANDO UN PO' DI SE STESSI AGLI ALTRI SALVIAMO LORO LA VITA E DIVENTIAMO ANCHE NOI ESSERI SPECIALI, UN PO' COME IL NOSTRO SANGUE, CON LA DIFFERENZA CHE SIAMO NOI A PRENDERE LA DECISIONE!*

*p. s. se qualcuno si chiede perché mi sono rivolta a Lucio Dalla, che non solo non è un mio amico e non è immaginario, ma è pure morto, allora ve lo spiego subito: il titolo della lettera è: "Caro amico ti scrivo", nota canzone di Lucio Dalla, allora ho pensato che fosse giusto dedicarla a lui la mia lettera. E come disse lui nella sua canzone: "(...) l'anno vecchio è finito ormai ma qualcosa ancora qui non va..." io gli prometto che l'anno nuovo qualcosa cambierà!*

*Rossella Poggi*



*Caro amico ti scrivo così  
mi distraigo un po' e  
siccome sei molto lontano  
più forte ti scriverò. Da  
quando sei partito c'è una  
grossa novità, l'anno  
vecchio è finito ormai ma  
qualcosa ancora qui non  
va.*